Région Autonome Vallée d'Aoste | Regione Autonoma Valle d'Aosta

Accademia di Agricoltura di Torino

Adunanza pubblica 12 novembre 2025 ore 16.30

Mauro Bassignana - Il "fuoco sacro" di Joseph Vaudan: vita e opere di un agronomo con la tonaca.

***

Messaggio del Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, Renzo Testolin

Ringrazio l'Accademia di Agricoltura di Torino, di cui il Canonico Vaudan faceva parte, per aver organizzato questa iniziativa nel ricordo di una figura di spicco non sono del mondo agricolo, ma anche economico e culturale della Valle d'Aosta.

Oggi Mauro Bassignana vi parlerà ampiamente della vita e delle opere del canonico Joseph Vaudan: io vorrei invece tracciare alcuni tratti della sua personalità, che ritegno profondamente significativi.

Vorrei ricordare la sua intelligenza vivace, la sua lungimiranza, la sua passione e la sua umanità.

Nel 1958 Vaudan conseguì la laurea in Agraria all'Università Cattolica di Piacenza e già durante i suoi studi universitari si interessò alla valorizzazione della Fontina, tema al quale dedicò la sua tesi di laurea con un'analisi della flora batterica autoctona.

Il suo interesse si orientò poi alla viticoltura. Erano gli anni Sessanta e Settanta, una fase molto critica per il settore, e lui seppe risollevarne le sorti, indirizzandolo verso pratiche colturali più moderne e obiettivi di qualità.

Fu tra i promotori della valorizzazione dei vitigni autoctoni, con particolare attenzione a quelli di antica coltivazione, inizialmente poco diffusi nei nostri vigneti, ma di grande interesse per la crescita qualitativa della produzione locale.

Il suo fu un contributo fondamentale che gli valse l'appellativo di "padre" della viticoltura valdostana.

Accanto a ciò, al centro della sua azione, ci fu sempre un'attenzione alle persone: erano gli studenti dell'*Ecole pratique d'agriculture* di Aosta, di cui Vaudan era direttore, per lo più figli di contadini, per i quali la scuola rappresentava un prezioso luogo di confronto e di crescita, ed erano gli agricoltori stessi, per i quali Vaudan organizzava attività di formazione e di divulgazione.

Si ricorda ancora, per esempio, una sua rubrica radiofonica di successo indirizzata proprio agli agricoltori, dal titolo "Lavori, pratiche e consigli di stagione", come anche le sue visite presso le associazioni di viticoltori.

Era lui stesso che si recava nei diversi comuni valdostani per incontrare i viticoltori e per mostrare sul campo come migliorare le tecniche di coltivazione.

La sua azione – e ci tengo a sottolinearlo - era animata da generosità e passione e le sue numerose attività si accompagnavano sempre alla trasmissione dei valori umani e cristiani.

Uno spirito di passione e di disponibilità, di attenzione al particolare e al territorio che è stato anche il preludio per la crescita costante in termini di qualità del prodotto agricolo valdostano.

Un esempio ancora molto presente in chi lo ha conosciuto e che ancora oggi fa tesoro della sua dedizione e lavora per tramandare, con l'esempio e con la creazione di prodotti di alta qualità, il suo impegno e la sua dedizione.

Un esempio che ha permesso alla nostra piccola regione di trasformarsi in uno scrigno di pregiate produzioni autoctone, un territorio che ha imparato a sperimentare e a reinventarsi in un contesto socio-climatico e ambientale in continua trasformazione.

Renzo Testolin